



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 20 DICEMBRE 2020 Inchieste: piazza del Popolo | tel. 0932 662136 (ragusa@la-sicilia.it)

expert

TRIUMPH

RAGUSA

Piazza del Popolo, i lavori sono stati riavviati
«Tempo perduto recuperato»

Erano stati consegnati nei mesi scorsi, in mezzo un lungo stop. Si punta alla riqualificazione dell'intero sito. La consegna? Forse già prima del periodo estivo.

LAURA CURELLA pag. VI

VITTORIA

E' ripartita la campagna elettorale ieri sera comincia Aiello-Dipastuolo

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

CULTURA

Nasce la Maison Godot per provare a fare teatro quando tutto è chiuso

MICHELE FARINACCIO pag. IX

RAGUSA

IdeeJay Lessi e Ferrara scalano le classifiche e volano nell'HitManiaDance

Il brano «Dance all night» è stato inserito nell'edizione 2021 della prestigiosa compilation dopo essere stato ritenuto tra i più apprezzati in circolazione.

MICHELE FARINACCIO pag. IX

Bar e ristoranti: «Che sia l'ultimo sacrificio»

Covid. «Ci fanno chiudere e riaprire senza tener conto che alzare la saracinesca è sempre e comunque un costo. Per ora ci consoliamo con i nostri affetti familiari, ma la prossima chiusura potrebbe diventare l'ultima e definitiva»

• Ieri niente decessi ma un ricoverato in più e lieve calo dei positivi. E i guariti in totale sono ora 5007



La chiusura di bar e ristoranti determina situazioni non semplici anche in provincia di Ragusa. Gli operatori: «Ci fanno chiudere e riaprire senza tenere conto che alzare la saracinesca è sempre e comunque un costo. La prossima chiusura potrebbe diventare la definitiva. Per ora, ci consoliamo con i nostri cari». Intanto, per quanto riguarda i contagi, nessun decesso nella giornata di ieri anche se si registra un ricoverato in più. Lieve calo dei soggetti positivi mentre il numero dei guariti in totale ammonta a 5007.

LA ROCCA, BOSINI pagg. III-IV

NASI ROSSI DI SPERANZA



Ragusa. I clown dottori in tuta protettiva nel reparto di Terapia intensiva leggono i messaggi dei bambini a ricoverati e medici

SERVIZIO pagina II

ECONOMIA

Nuove misure per i dipendenti delle imprese del terziario

MICHELE FARINACCIO pag. IV

RAGUSA

Gli alunni promossi dal Comune assistenti di Babbo Natale

LAURA CURELLA pag. V

PUNTA SECCA

Realizzato l'albero della speranza «Per guardare a un futuro migliore»

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

Ragusa. Dopo l'approvazione, le polemiche legate ai fondi I mille rivoli del piano di spesa su Ibla

«Il milione di euro circa della legge su Ibla con cui è stato allestito il piano di gestione sarebbe dovuto servire, considerata la consistenza relativa delle somme disponibili, per attuare due o tre interventi di notevole importanza, tali da lasciare un'impronta, e non certo disperdere queste somme in mille rivoli, come per fare consensi tutti ma senza garantire risultati concreti. E' la sfilazione che arriva dal capogruppo del Movimento Cinque Stelle al consiglio comunale di Ragusa, Sergio Pirriacchi.

LAURA CURELLA pag. VI



Modica. Mancato per un soffio il podio dei Luoghi del cuore Fai Via delle Collegiate fuori per pochi voti

Anche se la classifica non è ancora definitiva, dal momento che dovranno essere conteggiate e inserite nel sistema di calcolo le schede di voto cartacee che nel territorio del Val di Noto sono state raccolte in particolare modo presso le scuole, sembra che i siti modicani candidati a diventare Luoghi del Cuore del Fai, il Fondo Ambiente Italiano, siano ormai fuori dal podio dei primati. In particolare, Modica con "La via delle collegiate" ha sfiorato il podio.

CONCETTA BOSINI pag. VII



La Sicilia

Zero decessi, un ricovero in più e un lieve calo dei casi positivi

I tecnici sanitari non contemplati in Finanziaria «Intervenire»

"La bozza del Ddl di Bilancio nazionale 2021, non contempla alcune categorie di tecnici sanitari. Ed è una lacuna che bisogna colmare" così Giorgio Assenza che ha depositato una mozione, firmata anche dal capogruppo di Diventerà Bellissima, Alessandro Aricò, che, se approvata in Aula, impegna il governo regionale a intervenire presso quello nazionale perché nella prossima legge di stabilità siano inseriti provvedimenti ad hoc per una serie di lavoratori che operano a stretto contatto col Covid-19 poiché impegnati nell'erogazione di tutte quelle prestazioni che risultano essenziali nei processi di prevenzione, diagnosi, cura anche di conseguenze altre e riabilitazione.

I "dimenticati" della bozza del ddl vanno dai tecnici di Radiologia, che effettuano gli esami strumentali necessari a diagnosticare la polmonite interstiziale da Covid-19, a quelli di Laboratorio, che processano i tamponi; ma anche ai fisioterapisti, ai tecnici della Prevenzione e agli educatori Professionali, che supportano adulti e minori e le loro famiglie, passando per ortottisti, dietisti, igienisti dentali e podologi.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nessun decesso di persone positive al Covid di Ragusa nelle giornate tra venerdì e sabato (mattina) in provincia di Ragusa. Rimane quindi 135 il numero delle persone residenti in provincia e risultati positivi al Coronavirus morte dall'inizio della pandemia. L'ultimo bollettino sulla situazione Covid nel Ragusano racconta ancora di un calo di contagi, ma anche di un lieve aumento dei ricoverati. Attualmente sono complessivamente 904 i positivi in provincia (30 in meno rispetto alle 24 ore precedenti) e, di questi, 832, cioè 31 meno di ieri, sono in isolamento domiciliare, 18 sono alla Rsa di Ragusa e 54 ricoverati nei tre ospedali Covid di Ragusa, Modica e Vittoria.

Ecco la situazione dei positivi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 75 (-3), Chiaramonte 38 (+3), Comiso 80 (-6), Giarratana 1 (-2), Ispica 3 (+1), Modica 160 (-2), Montessoro 9 (-1), Pozzallo 36 (-4), Ragusa 159 (-8), Santa Croce Camerina 25 (+2), Scicli 37 (-), Vittoria 201 (-11). A

questi vanno aggiunti 8 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Aumenta di una unità il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa, Maggiore di Modica e Guzzardi di Vittoria, ecco come sono distribuiti: 20 al Giovanni Paolo II (7 in Malattie Infettive, 5 in Area Grigia, 8 in Terapia Intensiva), 4 in Area Covid del Maggiore di Modica e 30 in area Covid del Guzzardi di Vittoria. I ragusani guariti dal Covid, dall'inizio della pandemia, sono in totale 5.007. Per quanto riguarda il numero dei tamponi effettuati: 73.457 sono i molecolari, 18.930 i sierologici e 68.061 i test rapidi, per un totale di 160.448. Ieri, molti sindaci, nelle proprie bacheche facebook hanno sintetizzato le nuove disposizioni del Governo per le festività natalizie ricordando a tutti i cittadini di rispettarle per non incorrere in pesanti sanzioni, mettendo anche a disposizione la versione scaricabile della nuova autocertificazione per spostarsi nelle giornate indicate come zona rossa. ●

Ieri 878 nuovi casi ma anche lo stesso numero di guariti. Nel resto d'Italia 16.308 positivi e 553 decessi

Più contagi e meno tamponi, nell'Isola sale il tasso di positività

Andrea D'Orazio

PALERMO

Continua a scendere il numero dei contagi giornalieri da SarsCov-2 in Italia, ma non in Sicilia, dove la curva epidemiologica, nonostante il calo dei tamponi effettuati nelle 24 ore, risulta in crescita seppur ancora sotto quota mille. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica nell'Isola 878 nuove infezioni (147 in più rispetto al report di venerdì scorso) su 7237 test processati (circa mille in meno) per un tasso di positività che torna così a salire, dal 9 al 12%, sopra la media nazionale, in flessione dal 10 al 9,2% con 16308 casi contro i 17992 del 18 dicembre, individuati su 176185 esami (3615 in meno). A calare è anche il bilancio quotidiano dei morti registrati nella Penisola, che resta invece stabile in territorio siciliano: 553 decessi da nord a sud del Paese (114 solo in Ve-

neto) a fronte dei 674 di venerdì, per un totale di 68447 dall'inizio dell'epidemia, di cui 2131 avvenuti in Sicilia dove si contano altre 22 vittime. Tra queste, il contrabbassista Lelio Giannetto, 59 anni, noto e apprezzato per la sue composizioni a Palermo e in tutto il mondo - ne parla Simonetta Trovato in cronaca.

Con gli 878 guariti accertati nelle ultime ore, nell'Isola continuano a calare, invece, sia i ricoveri in area medica che gli attualmente positivi, pari a 33843 (22 in meno) di cui 1071 in degenza con sintomi (20 in meno) mentre nelle terapie intensive, dove si trovano ad oggi 174 positivi, risultano otto posti letto occupati in meno e altri sette ingressi. Tra le persone guarite dal Covid c'è anche un giovane malato di leucemia che ha scoperto di aver contratto il virus prima del ricovero in Ematologia al Policlinico di Palermo, dove è stato curato con successo dall'infezione. Questa, secondo i dati mini-

steriali, la suddivisione dei nuovi positivi tra le province siciliane: 278 a Catania, 190 a Messina, 180 a Palermo, 61 a Ragusa, 55 a Siracusa, 50 a Trapani, 34 a Enna, 16 a Caltanissetta e 14 ad Agrigento. Fra i contagi accertati a Palermo c'è anche un dipendente di Almaviva mentre si allarga il focolaio scoppiato all'ospedale Ingrassia, dove ai 24 positivi individuati negli ultimi giorni in Geriatria si aggiungono adesso otto casi e altri tre reparti chiusi agli ingressi esterni fino a domani. Si tratta di due pazienti in degenza nella stessa area, un altro ricoverato in Chirurgia e quattro operatori sanitari fra Ortopedia e Cardiologia, dove è emersa un'infezione anche tra i degenti. In un altro nosocomio, al Sant'Elia di Caltanissetta, sale invece a 16 il bilancio dei positivi, tra cui dieci pazienti e sei operatori sanitari. Intanto, il team di ricercatori Covistat19 dell'università di Palermo aggiorna le previsioni sull'anda-

mento della curva epidemiologica in Sicilia: il bilancio quotidiano dei casi dovrebbe arrivare a quota 300 a Capodanno, per poi scendere a 200 il giorno dell'Epifania e a 50 verso la fine di gennaio 2021.

Tornando alla fotografia attuale e al quadro nazionale, ad oggi risultano 620166 positivi, 7632 in meno rispetto a venerdì, e tra questi 2784 (35 in meno) si trovano ricoverati nelle terapie intensive, dove si registrano 160 nuovi ingressi. Il Veneto si conferma regione con il più alto numero di positivi accertati in 24 ore, pari a 3834. In scala mondiale, gli Usa restano il Paese più colpito dal virus, ma dopo il via libera delle autorità sanitarie, arrivato ieri, gli americani possono contare adesso sul vaccino Moderna, oltre che su Pfizer, inoculato, dall'altra parte del mondo, sul premier israeliano Benjamin Netanyahu in diretta tv all'ospedale di Tel Aviv. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Ieri 878 nuovi casi a Catania l'"epicentro"

PALERMO. Sono 878 i nuovi casi in Sicilia, così come diffuso dal report del ministero della Salute. In calo i ricoverati in terapia intensiva. Ben 8 in meno rispetto al dato di venerdì.

Ieri in Sicilia 174 pazienti ricoverati in terapia intensiva rispetto ai 182 di venerdì. Calano anche i ricoverati nei reparti di Malattie infettive e nelle Pneumologie: attualmente sono 1.071, meno 20 rispetto a quanti erano ricoverati nella giornata di venerdì 1.091. Sul fronte della distribuzione fra le province Catania registra 278 nuovi casi, Palermo 180, Messina 190, Ragusa 61, Trapani 50, Siracusa 55, Agrigento 14, Caltanissetta 16, Enna 34.

Ci sono anche 878 guariti delle ultime 24 ore il totale dei positivi è di 33.843 (32.598 dei quali in isolamento domiciliare). I tamponi processati sono stati solo 7.237 e il rapporto tra casi positivi su test effettuati è piuttosto alto: 12,3%. morti sono stati 22. Adesso il bilancio provvisorio dei decessi dal 12 marzo, quando si verificarono in Sicilia le prime 2 vittime è salito ieri a 2.131.

A. F.

«Più utile anticipare la zona arancione»

La Sicilia e il decreto Conte. Il prof. Pomara, componente del Cts: «Non vedo nessun razionale scientifico»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Quasi sicuramente il decreto legge emanato dal premier Conte che ha dettato i tempi per le imminenti festività di fine anno, imporrà a parecchi siciliani di districarsi sulle regole.

Magari portandosi dietro un calendario e le diapositive proiettate in tv per evitare di incorrere in errori. La zona rossa viene proclamata sull'intero territorio nazionale dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, tranne che nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021, quando sarà in vigore la zona arancione.

Sul nuovo provvedimento emanato venerdì sera abbiamo ascoltato il professore Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania e componente del Comitato tecnico scientifico della Regione in materia di Covid-19.

Professore Pomara, un commento.

«Francamente è difficile azzardare qualsiasi commento. Mi pare che, da tempo, da più parti si sia deciso di abdicare al buon senso e con esso ai principi della logica razionale scientifica. Invitati non conviventi, parenti, congiunti... non vedo

nessun razionale scientifico in tutto questo. Mi chiedo perché non assumere decisioni chiare e omogenee su tutto il territorio nazionale per tempo. Chiudere tutto il 24, restando aperti senza regole sino al 23, è un non senso. Meglio sarebbe stato restare in arancione su tutto l'ambito nazionale per tre quattro settimane con soluzioni alternative per la ristorazione (turni, conta persone, prenotazioni e ospiti per metro quadro), e semmai, andare in giallo proprio dal 23 al 26 e dal 31 al 2 e il tutto accompagnato con una massiva campagna di tamponamenti e tracciamenti nazionale proprio in previsione degli spostamenti. Ma siamo sempre lì: guai a parlare di patentino sanitario».

Ed i controlli saranno garantiti?

«Pretendiamo di vedere le forze dell'ordine sulle strade per le festività? A far che? Come controllare le case dei privati cittadini? I temi sono due. Il primo, il senso civico e il rispetto delle tre regole fondamentali: evitare ogni forma di assembramento, mascherina e igiene delle mani. Abbiamo assistito a scene scoraggianti. Il secondo tema è quello del tampone obbligatorio: non si può? Bene, sarebbe bastato vincolare gli spostamenti al doppio tam-

ponamento, rapido o molecolare, e contestualmente chiudere i luoghi pubblici. Ad oggi gli spostamenti ci sono già stati e circa pranzo e cenone, non ci si prenda in giro: chi li controllerà?».

Professore vede poca e scarsa programmazione?

«Sì, poca e scarsa. Si parla di aperture delle scuole, ma cosa è cambiato in questi mesi? Cosa si è fatto per garantire una apertura in sicurezza? Trovo anche inutile ripetere la solita filastrocca sull'etica del rigore: ormai lo sanno anche i bambini, ma basta che si dica "zona gialla" che tutti credono che il virus sia sconfitto e che dopo il giallo arrivi il verde. Invece dopo il giallo, con questo andamento della curva epidemiologica, fino ad ora è sempre seguito il rosso, e pure molto scuro. Si decide tutto a ridosso delle scadenze. Non è più una questione di scienza, ma di buon senso o meglio di senso di responsabilità tanto dei cittadini, in primis, quanto della politica. Ma quest'ultima, in fondo, è lo specchio di ciò che noi siamo come società. E con questa "autocritica" lascio ai posteri ogni più ardua sentenza».

Uno slalom tra divieti e deroghe

Come sarà il Natale degli italiani. Sì a visite - ma massimo solo in due - a parenti e amici e a spostamenti nelle seconde case nella stessa regione, sempre con autocertificazione

DOMENICO PALESSE

ROMA. Tra deroghe, divieti e autocertificazioni, gli italiani si preparano alle feste di Natale in pandemia.

Il decreto di venerdì ha fissato i paletti entro i quali ci si potrà muovere dal 24 dicembre fino al 6 gennaio, proprio nei giorni considerati più a rischio per assembramenti e aggregazioni fuori controllo.

Ma che l'Italia sia arancione (nei giorni 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio) o rossa (nei giorni 24, 25, 26, 27, 31 dicembre e 1, 2, 3, 5, 6 gennaio) saranno comunque concessi spostamenti all'interno della propria regione.

Si potranno raggiungere case private, però, solo in due o con minori di 14 anni e una sola volta al giorno. Concessa anche la presenza di persone disabili e «non autosufficienti conviventi».

Per spostarsi, inoltre, bisognerà munirsi della nuova autocertifica-

zione, praticamente identica a quella che accompagnava il Dpcm del 3 dicembre, salvo l'esclusione nel testo della regione in cui ci si sta dirigendo perché proibito dalla nuova norma.

Confermate le sanzioni per eventuali violazioni, che potranno essere contestate anche nei giorni successivi al controllo.

Gli spostamenti sono, ovviamente, concessi anche per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o salute.

Nei giorni considerati arancioni chi risiede in un Comune con meno di 5.000 abitanti potrà spostarsi anche nei Comuni vicini, entro un raggio di 30 chilometri. Una norma, però, per la quale sono previste le stesse deroghe spiegate nel decreto, ossia spostarsi all'interno della propria regione per andare a trovare parenti o amici una volta al giorno.

Il nuovo provvedimento messo a punto da Palazzo Chigi, dunque, si rivela molto meno stringente di

quanto paventato alla vigilia, seppur confermando il coprifuoco dalle 22 alle 5, esteso alle 7 il primo gennaio.

A risentirne maggiormente saranno bar e ristoranti che resteranno chiusi dal 24 dicembre al 6 gennaio, con la possibilità di tenere aperto il servizio a domicilio o l'asporto.

Durante l'intero periodo delle feste, poi, sarà consentito sempre potere raggiungere le seconde case, solo però se sono all'interno della regione di residenza, come ha spiegato ieri Palazzo Chigi.

Sono stati in molti, già ieri, ad avere raggiunto una delle principali mete delle vacanze invernali, Cortina d'Ampezzo. Diversi turisti hanno fatto il loro ingresso negli alberghi e contemporaneamente tante persone hanno deciso di aprire le seconde abitazioni.

Nei prossimi giorni arriveranno anche le ormai "tradizionali" Faq che accompagnano i decreti del governo, per avere avere maggiore chiarezza, anche in relazione alle numerose ordinanze regionali e comunali che in questi giorni si stanno rincorrendo un po' in tutta Italia.

LE INDICAZIONI DELLA CEI IN ATTESA DELLE DECISIONI SULL'ANGELUS A Messa con autocertificazione nella chiesa più vicina

MANUELA TULLI

ROMA. Autocertificazione a portata di mano e chiesa più vicina: sono le indicazioni per la Messa di Natale, sia per il 24 che per il 25 dicembre, giorni "rossi" in tutta Italia. Ma anche per tutte le altre festività religiose di questo periodo natalizio l'indicazione della Conferenza episcopale italiana è questa. Per quanto riguarda il Vaticano restava invece aperta la questione delle benedizioni del Papa a Piazza San Pietro. Se per l'Urbi et Orbi del 25 dicembre era già stato deciso che il Papa rimanesse in basilica, con pochi presenti, per evitare le folle della consueta benedizione dalla Loggia, al momento le preghiere dell'Angelus, quattro appuntamenti tra il 26 dicembre e il 6 gennaio (compresi domenica 27 e 1° gennaio), sono ancora previste a Piazza San Pietro, con il Papa affacciato dal Palazzo Apostolico. Non è escluso però che venga presa la decisione di tornare alla preghiera trasmessa in streaming, come nel lockdown di marzo e aprile.

Nelle nuove norme per le festività «non ci sono cambiamenti circa la visita ai luoghi di culto e le celebrazioni: entrambe sono sempre permesse, in condizioni di sicurezza e nella piena osservanza delle norme», ha fatto sapere ieri la Cei aggiungendo: «Durante i giorni di zona rossa si consiglia ai fedeli di avere con sé un modello di autodichiarazione per velocizzare le eventuali operazioni di controllo». I vescovi ricordano la Circolare del ministero dell'Interno (7 novembre 2020) che precisa che i luoghi di culto dove ci si può recare «dovranno ragionevolmente essere individuati fra quelli più vicini».

Sempre per Natale i vescovi ricordano che i parroci dovranno «orientare» i fedeli «a una presenza ben distribuita», tra le varie celebrazioni previste. «Per la Messa nella notte sarà necessario prevedere l'inizio e la durata della celebrazione in un orario compatibile con il "coprifuoco", cioè entro le 22», ricorda la Cei.

Il Vaticano è poi intervenuto nei giorni scorsi con un decreto per concedere ai sa-

cerdoti di poter celebrare fino a quattro Messe in un giorno (derogando alla regola che ne prevede al massimo tre) proprio per "diluire" i fedeli nei diversi orari, considerato il fatto che la Messa di Natale è normalmente la più frequentata dell'anno. Già da giorni nelle parrocchie si prendono prenotazioni per capire come evitare assembramenti, con qualche parroco che ha messo in piedi anche apposite app.

Meno preoccupazione destano le Messe quotidiane, fuori dai giorni strettamente festivi: «Durante i giorni di "zona arancione" - spiega Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana - i fedeli potranno raggiungere liberamente qualsiasi luogo sacro sito nel Comune di residenza, domicilio o abitazione. Se esso ha una popolazione non superiore a 5.000 abitanti è possibile recarsi in chiese situate in altri Comuni che non siano capoluoghi di provincia e distanti non oltre i 30 chilometri».

La Sicilia

Conte prende tempo Il Pd: «Recovery in Cdm»

Al lavoro per il rimpasto. Orlando: «Se il governo cade, unica strada è il voto». Nervosismo su deroghe Natale. Premier frena su delega Servizi

SERENELLA MATTERA

ROMA. Lascia che le polveri si posino, Giuseppe Conte. Non sembra disposto a cedere la delega ai Servizi, come gli chiedono Pd e Iv. E per ora non apre - ma non lo esclude più - il dossier rimpasto. Rimette in fila le richieste dei partiti di maggioranza e si prepara ad affrontare il vertice con i leader. Se tutto andrà bene, sintetizza un renziano, l'esito potrebbe essere la nascita di un Conte ter, se tutto va male del Draghi 1. Se tutto va male, «si va al voto», ribatte invece Andrea Orlando. Ma in queste ore tra i Dem come dentro Iv, con toni ben diversi, a prevalere è l'irritazione per il passo felpato del premier. Nicola Zingaretti ribadisce la richiesta dei ministri Dem: portare in Consiglio dei ministri al più presto - magari mercoledì - la bozza aggiornata del Recovery plan da inviare in Parlamento. Il rischio - avverte il Pd - è arrivare in ritardo all'appuntamento con l'Europa. Ma Matteo Renzi quel piano chiede di riscriverlo: senza un accordo il passaggio in Cdm sarebbe a forte rischio spaccatura.

E' carico di tensioni il giorno dopo il varo del decreto che rende il Natale «zona rossa». Zingaretti interviene a rivendicare la scelta del Pd di spingere per la linea dura e chiedere in Cdm ristori immediati. E sotto traccia trapezano perplessità per la deroga voluta da Conte che consente di muoversi in due, in tutto il periodo natalizio, nel territorio della propria Regione per andare in case private: «Impossibile controllare, è chiaro che si offre la scorciatoia per cenoni e veglioni con amici e parenti», osserva un senatore Dem. E le foto degli assembramenti nelle vie dello shopping fanno intravedere lo spettro della terza ondata dei contagi, che renderebbe ancor più

difficili i primi mesi del 2021.

Per affrontare una crisi che, come ammesso da Conte, minaccia di mordere fino a tutto il 2022, è urgente mettere in sicurezza il Recovery plan. «Bisogna approvare presto la bozza, avviare il percorso parlamentare e coinvolgere il Paese nelle scelte strategiche sul futuro», ribadisce Zingaretti. Anche in casa Iv ribadiscono che non daranno il via libera a bozze non condivise: disponibili a parlare di una struttura di missione (senza supermanager) anche a Palazzo Chigi ma prima vanno rivisti i saldi.

Resta l'ultimatum di Matteo Renzi: senza risposte entro i primi giorni di gennaio, Iv aprirà la crisi. Gli alleati provano a stemperare: i vertici M5s, alle prese con gruppi parlamentari sempre più in fibrillazione, riuniscono gli Stati generali tematici. Dal Pd Orlando invoca «un nuovo metodo di lavoro del governo» e un «cronoprogramma». Il Nazareno non mette in discussione Conte ma se si sta ancora fermi il rischio di un «incidente parlamentare» che faccia saltare il governo è sempre più forte.

Le prossime due settimane serviranno al premier per provare a mettere d'accordo i leader di maggioranza. Ma il passaggio risolutivo potrebbe essere un rimpasto corposo, con figure di primo piano dei partiti in ministeri di peso, accompagnato da un (rischioso) voto di fiducia in Parlamento che porti alla nascita di un «Conte ter». Per ora, sotto i riflettori c'è la delega ai Servizi segreti. Conte l'ha tenuta per sé e c'è chi non esclude che il premier scelga una figura tecnica, come un ambasciatore o consigliere di Stato. Tra i nomi quello del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che frena: «E' legittimo parlarne ma è il presidente del Consiglio a decidere». ●

La Sicilia

In Sicilia Salvini "sposa" gli Autonomisti

Patto federativo Lega-Mpa. Firmata a Roma l'intesa snobbata da Musumeci: Ponte e fiscalità di vantaggio fra le priorità. Il precedente del 2006 fra Bossi e Lombardo, che oggi si dice «distaccato». Il leader del Carroccio: «Governeremo l'Isola»

MARIO BARRESI

CATANIA. I fiori d'arancio, alla fine, sono per Matteo Salvini e gli Autonomisti, raggianti, mentre si ricongiungono all'altare. Scene da un (secondo) matrimonio d'interesse, 14 anni dopo quello fra Umberto Bossi e Raffaele Lombardo. La Lega ha firmato con il Movimento per la nuova autonomia un patto federativo, «leale e collaborativo, basato su precisi progetti, idee chiare e programmi possibili», nell'idea del leader del Carroccio. Che con gli autonomisti sigla un patto di ferro in Sicilia, lo stesso proposto a Nello Musumeci, che non ha mai accettato.

«Tempo scaduto», ci aveva detto qualche giorno fa, riferendosi a DiventeràBellissima, Stefano Candiani, segretario regionale della Lega, fra i presenti alla firma del patto. A Palazzo Madama, nell'ufficio di Salvini, ci sono anche i due protagonisti siciliani della trattativa: il deputato nazionale Nino Minardo e il vicepresidente dell'Ars Roberto Di Mauro. Sono stati loro, negli ultimi mesi, a tessere la tela di un'alleanza che rischiava di saltare in aria. All'appello del partito di Salvini aveva risposto con interesse l'Mpa, sempre sul nostro giornale. Poi, però, c'era stato l'incidente diplomatico di Agrigento, dove la Lega al primo turno non appoggiò Franco Miccichè, candidato sindaco (poi eletto al ballottaggio con tutta la coalizione compatte) vicinissimo proprio a Di Mauro. C'è voluta tutta la diplomazia di Minardo, già "cioccolatoia magico" della creazione del gruppo all'Ars, per ricucire lo strappo. E Lombardo? Con chi l'ha sentito, s'è definito «distaccato», in sostanza «né convinto né coinvolto» dall'ultimo colpo di scena della politica siciliana. L'ex governatore (che ha appena incassato l'annullamento in Cassazione della condanna sua e del figlio Toti per reati elettorali e si prepara al verdetto, nei primi mesi del 2021, del processo per concorso esterno in associazione mafiosa) si dice, co-

me sempre, fuori dall'agone. «Resto un cattolico impegnato in politica, l'unico leader che riconosco è il Papa, che predica accoglienza e solidarietà fra i popoli», la facezia ribadita a *La Sicilia*, dallo storico leader autonomista, che nel 2006 siglò l'accordo federativo con la Lega di Umberto Bossi.

Il patto Lega-Mpa si fonda su un programma, che «richiede un salto di qualità dell'azione politica» basato su «pochi ma concreti» punti. Il primo riguarda le infrastrutture, con il Ponte in primo piano accanto ad alta velocità ferroviaria e completamento dell'anello autostradale. Al secondo posto c'è la fiscalità di vantaggio, un *must* lombardiano, per le imprese che investano nell'Isola, mentre sul podio trova posto la «lotta senza quartiere» alla mafia, con leggi ad hoc e anche con la «selezione di quadri dirigenti di indiscusso valore morale». E poi: sviluppo dell'agroalimentare con tutela dal dumping; turismo con «più autonomia da Roma», ma anche un decentramento dalla Regione e «più poteri e risorse agli enti locali»;

I DUE GRANDI TESSITORI

Minardo: «Adesso più aperti ai moderati e sui territori»

Di Mauro: «Scelta naturale li aiuteremo a strutturarsi»

la semplificazione della burocrazia, la digitalizzazione e lo sviluppo tecnologico; infine, quasi una citazione a un'idea "padana" dell'Isola, lo «stop all'assistenzialismo, piaga e vulnus per la Sicilia del domani».

I buoni propositi s'incrociano con un rapporto politico non inedito. «Per noi l'accordo con la Lega - ricorda Di Mauro - è un approccio naturale. Egli obiettivi, dal Ponte e dalla perequazione infrastrutturale alla fiscalità di vantaggio, sono gli stessi di quasi 15 anni fa, nel solco della tradizione di un

movimento autonomista, sempre forte sul territorio, che si federa con il primo partito del centrodestra». E se per i lombardiani non è proprio una prima notte di nozze, fra i salviniani c'è la consapevolezza di una svolta decisiva nella linea politica in Sicilia. Minardo, raggianti per la realizzazione di un'iniziativa molto sua, parla di «un primo importantissimo passo verso successivi accordi con movimenti provinciali e comunali, nel solco di un partito che fa dell'autonomia un cavallo di battaglia». E si arriva al chiodo fisso del deputato modicano: una Lega «aperta sul territorio e ai moderati».

L'accordo Lega-Autonomisti avrà delle ricadute sugli equilibri, non proprio granitici, del centrodestra alla Regione. Minardo precisa che «i due gruppi all'Ars resteranno distinti, pur nell'ottica di una stretta collaborazione», ma è chiaro che insieme peseranno di più nella *moral suasion* sul governo di Nello Musumeci, oltre che sulla corsa al mandato-bis nel 2022. Non a caso le due forze federate ricordano, adesso in coro, che «negli accordi fra i leader del centrodestra la scelta del candidato in Sicilia spetta a Salvini». L'altro aspetto, non secondario, è il rapporto fra Mpa e Forza Italia. Mentre si combatteva il derby fra Giuseppe Milazzo e Saverio Romano, alle ultime Europee Lombardo s'impegnava per Silvio Berlusconi. Un feeling, personale e politico, alimentato da qualche recente visita di cortesia ad Arcore. Tutto finito? Di Mauro rassicura che «il nostro rapporto con Forza Italia continua più forte di prima: l'alleanza storica col partito e la sintonia con Gianfranco Miccichè non sono scalfiti da questo patto federativo in cui però crediamo molto». Il vicepresidente dell'Ars ammette: «Ora aiuteremo i leghisti nella strutturazione del partito in Sicilia, con un rapporto forte in ogni territorio». Minardo, ideologo e fautore siciliano di una "Lega terrona" a trazione moderata, gongola. E Salvini, in fondo, pure. «Governeremo la Sicilia», ripete ai suoi. Una minacciosissima promessa, per molti. Compreso qualche ex fidanzato non invitato al banchetto nuziale.

Twitter: @MarioBarresi

DOMANDE E RISPOSTE

Oswaldo Baldacci

Con la stretta del Governo sulla possibilità di muoversi e di riunirsi durante le festività tornano i dubbi su cosa si possa fare e cosa no, e torna anche il nostro vademecum La vita ai tempi del contagio. È possibile rivolgere le vostre domande all'indirizzo di posta elettronica Coronavirus@gds.it.

Di che colore sono i prossimi giorni?

Quasi venuta meno per ora la differenziazione per Regioni (che però formalmente resta e ha valenza), rimane la diversificazione per colori (giallo, arancione, rosso) che però si applica in tutta Italia con una suddivisione per giorni. L'Italia intera sarà zona rossa per 10 giorni, festivi e prefestivi: 24, 25, 26, 30 e 31 dicembre; 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio. L'Italia sarà invece in zona arancione il 27, 28 e 29 dicembre e il 4 gennaio. Restano gialli i giorni fino al 23 dicembre.

Si può andare nelle seconde case?

Alla fine c'è stata un'apertura su questo argomento molto dibattuto. Secondo il nuovo decreto legge del 18 dicembre (diverso, successi-

vo e prevalente sui Dpcm), dal 21 dicembre al 6 gennaio è vietato raggiungere le seconde abitazioni solo se si trovano in un'altra regione (come già stabilito dal decreto legge 158 in vigore dal 4 dicembre); mentre è permesso andarci se sono nella stessa Regione, anche se in un Comune differente, come ha precisato il Governo dopo una serie di incertezze sull'interpretazione della norma. Sempre consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione: il che vuol dire che se ci si sposta verso la seconda casa in un giorno in cui è permesso, si può tornare nel proprio luogo di residenza abituale anche in un giorno prefestivo o festivo. Bisogna comunque ricordare che dalle 22 alle 5 (e fino alle 7, il 1° gennaio 2021) è vietato ogni spostamento, se non per motivi di lavoro, salute o necessità.

Se il coniuge/partner si trasferisce nella seconda casa, in un'altra regione, entro il 20 dicembre, lo si può raggiungere tra il 21 dicembre e il 6 gennaio?

No, già il dpcm prevede il divieto di recarsi nelle seconde case in un'altra regione dal 21 dicembre 2020 al

6 gennaio 2021. Lo stesso vale anche se i figli minori si trasferiscono prima del 21 dicembre.

Se ci si trasferisce nella seconda casa, in un'altra regione, entro il 20 dicembre, e poi si deve tornare al lavoro, nella regione di provenienza, si può fare su e giù?

No. Si può sempre tornare alla propria residenza tanto più per motivi di lavoro, ma poi non è più possibile fare ulteriori spostamenti.

Si può andare a trovare per le feste i genitori anziani che vivono in un'altra regione?

Gli spostamenti per fare visita o per andare a vivere per qualche giorno con parenti o amici, inclusi i propri genitori, saranno possibili per tutti solo se ci si muove da un luogo in area gialla a un altro luogo in area gialla, esclusivamente fino al 20 dicembre 2020 e a partire dal 7 gennaio 2021. Nel periodo dal 21 dicembre al 6 gennaio, questi spostamenti saranno consentiti, sempre esclusivamente tra luoghi in area gialla, solo se si ha la residenza o il domicilio o la propria abitazione nella regione/provincia autonoma di destinazione. Nei giorni 25 e 26 dicembre e 1° gennaio sarà

comunque possibile spostarsi solo all'interno del proprio comune. In ogni caso, sarà possibile spostarsi tra comuni/province/regioni diversi per motivi di lavoro, necessità o salute.

I giorni rossi equivalgono a un lockdown?

In parole semplici si tratta di qualcosa di molto simile. Restano chiuse quasi tutte le principali attività e non ci si può muovere liberamente neanche all'interno del proprio comune. Nei giorni rossi tutti gli spostamenti dovranno avvenire solo per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute.

Ci si può spostare dal proprio Comune?

No, se non per motivi di salute, lavoro o necessità. Ma sono state pensate delle deroghe per i piccoli comuni: nei giorni arancioni ci si potrà spostare da quelli sotto i 5mila abitanti, ma ad una distanza massima di 30 chilometri e comunque non per andare nei capoluoghi di provincia. Stando all'interpretazione più rigorosa, dai Comuni al di sopra dei cinquemila abitanti non si può andare a trova-

Continua

Giornale di Sicilia

re i familiari residenti in Comuni diversi dal proprio, essendo interdetta la circolazione fuori dal proprio Comune anche dalle 5 alle 22, orario in cui nelle zone arancioni la circolazione è libera all'interno del proprio Comune; però d'altro canto sembra ormai accertato che valga all'interno della Regione la deroga secondo cui se le visite sono dirette a un'altra casa, e rispettano le limitazioni di cui si parla nelle prossime domande (non più di due persone non conviventi, e una visita a una sola casa), anche indipendentemente dal numero di abitanti e dal comune di destinazione. In sintesi: non si può girare liberamente tra Comuni, ma si può raggiungere una precisa abitazione rispettando le regole relative.

Si possono invitare persone a casa? Quante?

Nei giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre e il 6 gennaio – recita il decreto - «lo spostamento verso le abitazioni private è consentito una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione e nei limiti di due

persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi». Quindi alla fine il Governo ha deciso di permettere una deroga benché minima a quella che è la linea prevalente del divieto di spostamento e di incontro. In parole semplici, per i pranzi delle festività, o anche negli altri giorni festivi e prefestivi, si può invitare a casa fino a un massimo di due persone non conviventi. Non è necessario che siano per forza parenti, quindi può trattarsi anche di fidanzati o di amici. In questo computo non vanno considerati i bambini fino a 14 anni e le persone disabili, che quindi possono essere ospiti ulteriori rispetto ai due consentiti. Gli spostamenti devono comunque essere sempre all'interno

della Regione. La deroga è pensata soprattutto per ricongiungersi con i nonni, con i fratelli o con i partner, ma resta il consiglio di mettere il meno a rischio possibile gli anziani. C'è un altro vincolo all'interno di questa deroga: ogni giorno ci si può recare in visita presso una sola casa.

Si può cenare insieme?

La stessa deroga precedente vale anche per le cene anche nei giorni festivi, ma sempre con l'obbligo di rispettare il coprifuoco delle 22.

In quanti ci si può spostare in auto?

Per un nucleo familiare convivente non ci sono limiti. Invece non si possono spostare in auto più di due persone non conviventi. Anche in questo caso minori di 14 anni e persone disabili e non autosufficienti non rientrano nel computo. Ma questi spostamenti nei giorni rossi sono comunque consentiti «una sola volta al giorno» e «verso una sola abitazione», ovviamente nella stessa regione.

Si può andare alla Messa della Vigilia di Natale o di San Silvestro?

Sì, è sempre consentito partecipare alle celebrazioni secondo le ormai consolidate norme di sicurezza che includono distanziamento sociale e uso della mascherine, oltre ad alcune modifiche alle celebrazioni. Le Messe però saranno organizzate in modo da terminare in tempo per il rispetto del coprifuoco delle ore 22, cui non c'è deroga. Inoltre anche la Conferenza Episcopale ha chiesto ai fedeli cattolici di recarsi solo nella Chiesa più vicina.

Bar e ristoranti sono aperti?

No. Bar e ristoranti chiudono il servizio in presenza dalla vigilia di Natale fino al 7 gennaio. Si irri-

discono dunque le misure dei precedenti Dpcm che prevedevano un'apertura fino alle 18, anche a Natale e Capodanno. Ora invece resta consentito restare aperti solo per il servizio a domicilio o per l'asporto entro le 22, non consentendo però ai clienti di sostare a consumare cibi e bevande in prossimità dei locali. Anche, bar, pasticcerie, gelaterie potranno continuare a lavorare ma solo se offriranno questi servizi. Restano aperti gli autogrill lungo le autostrade e i bar in stazioni e aeroporti.

I negozi sono aperti o chiusi?

Aperti fino alle 21 nei giorni arancioni tutti i tipi di negozi, ma la maggior parte devono restare chiusi nei giorni rossi. Possono restare aperti supermercati, negozi di alimentari, di prima necessità, farmacie e parafarmacie, parrucchieri e barbieri, tranne che il giorno del D.P.C.M. del 3 dicembre 2020 (il quale, dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, vieta nel territorio nazionale gli spostamenti extraregionali; nonché, nei giorni 25 e 26 dicembre e 1 gennaio, altresì quelli extracomunali, sempre con le dovute e consuete eccezioni e specificazioni) integrano «limitazioni della circolazione delle persone» e «limitazioni o divieto di allontanamento e di ingresso in territori comunali, [...] o regionali» e, in quanto tali, essi sono un'applicazione specifica della misure generali contemplate dall'articolo 1, comma 2, lettere a) e c) del citato decreto-legge n. 19 del 2020, con il corollario che la relativa violazione è sanzionata ai sensi dell'articolo 4 dello stesso decreto-legge.

Cosa si intende esattamente per residenza, domicilio e abitazione?

La residenza è definita giuridicamente come il luogo in cui la persona ha la dimora abituale. La residenza risulta dai registri anagrafici ed è quindi conoscibile in modo preciso e verificabile in ogni momento. Il domicilio è definito giuridicamente come il luogo in cui una persona ha stabilito la sede

Continua

PER UN NATALE SICURO

no di Natale e il primo dell'anno. C'è una lista di 35 attività commerciali che possono restare aperte nei giorni di zona rossa e tra queste, così come previsto anche nel Dpcm che istituiva le nuove zone rosse, ci sono anche librerie, edicole, fiorai, negozi di giocattoli e abbigliamento sportivo, tabacchi e ferramenta, lavanderie e negozi per animali. Chiusi naturalmente centri commerciali e mercati tranne che per la vendita di alimentari.

I luoghi di cultura sono aperti?

No. Ormai da lungo tempo teatri, cinema, musei, mostre, sale da concerto, luoghi per eventi e altre simili attività di ritrovo sono e restano chiusi.

Si può fare attività motoria?

Resta consentito svolgere sia attività motoria, «individualmente» e «in prossimità della propria abitazione purché nel rispetto della distanza di almeno un metro e con l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione», sia attività sportiva, ma anche questa solo in forma individuale ed «esclusivamente all'aperto».

Quali sono i motivi di necessità

per cui ci si può spostare?

Ce ne sono diversi, che ormai sono stati appurati nel corso di questi mesi. Ad esempio tra questi rientra l'assistenza ad una persona non autosufficiente per la quale si potrà muovere una sola persona con eventuali figli minorenni. Si potrà uscire per andare nei negozi o a Messa o per fare attività motoria. Occorre sempre l'autocertificazione, che può anche essere compilata al momento del controllo. Se si è costretti a muoversi comunque per ragioni di lavoro, salute o per tornare alla propria residenza, domicilio o abitazione lo si potrà fare sempre muniti di autocertificazione.

Come funziona il coprifuoco?

Non si può uscire di casa tra le 22 e le 5 del mattino, orario che la mattina del primo gennaio è prolungato fino alle 7. Si può uscire solo con autocertificazione relativa ai consueti motivi di salute, lavoro, necessità.

I genitori separati/affidatari possono spostarsi tra il 21 dicembre e il 6 gennaio per andare in comuni/regioni diverse o all'estero per trascorrere le feste con i figli mino-

renni, nel rispetto dei provvedimenti del giudice o degli accordi con l'altro genitore?

Sì, come già precisato, questi spostamenti rientrano tra quelli motivati da necessità, pertanto non sono soggetti a limitazioni. Nel caso di spostamenti da/per l'estero, è comunque necessario consultare l'apposita sezione sul sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per avere informazioni sulle specifiche prescrizioni sanitarie relative al Paese da cui si proviene o ci si deve recare.

In caso di violazione dei più stringenti divieti di spostamento previsti dal dpcm durante le prossime festività si applica comunque la consueta sanzione amministrativa da 400 a 1.000 euro?

Sì, la sanzione applicabile rimane quella amministrativa, da 400 a 1.000 euro, o in certi casi a 3.000, aumentate fino a un terzo se il mancato rispetto delle misure avviene mediante l'utilizzo di un veicolo, in quanto prevista dall'articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19. Ciò in quanto i divieti previsti dall'articolo 1, comma 4,

si. Il domicilio può essere diverso dalla propria residenza. Il concetto di abitazione non ha una precisa definizione tecnico-giuridica: va individuata come il luogo dove si abita di fatto, con una certa continuità e stabilità o con abituale periodicità e frequenza, con esclusione delle seconde case utilizzate per le vacanze. Per fare un ulteriore esempio, le persone che per motivi di lavoro vivono in un luogo diverso da quello del proprio coniuge o partner, ma che si riuniscono ad esso con regolare frequenza e periodicità nella stessa abitazione, potranno spostarsi per ricongiungersi per il periodo dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 nella stessa abitazione in cui sono soliti ritrovarsi.

E... Babbo Natale può portare i regali?

Per Babbo Natale il premier Conte ha assicurato che esiste una...deroga che (considerata la natura della domanda) garantisce la libertà di circolazione senza limiti. Ma attenzione: vale solo per il Babbo Natale originale, non per chi ne indossa gli abiti per l'occasione... (OBA)

GLI SPOSTAMENTI DURANTE LE FESTE

Le regole in vigore dal 24 dicembre al 6 gennaio



TRA REGIONI

Sempre vietati, salvo motivi di lavoro, salute e necessità



TRA COMUNI

Sempre vietati salvo, nei giorni arancioni, tra Comuni con popolazione inferiore a 5.000 persone e per una distanza massima di 30 km



VERSO ABITAZIONI DI ALTRE PERSONE

Consentito spostarsi una volta al giorno in massimo due persone (non sono compresi i minori di 14 anni) all'interno della stessa Regione



VERSO LE PROPRIE SECONDE CASE

Sempre possibili all'interno della stessa Regione*

Fonte: ultimo decreto, *fonti di Palazzo Chigi

L'EGO - HUB

LE REGOLE PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

